TORINO
Anno 79 Num. 84
Ogni numero 50 centesimi
Spedizione in abbonamento postale
Telefoni: dal n. 40-061 al n. 40-065

LA STAMPA

DOMENICA
25 Marzo 1945-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-380): Arte cinematografica - Pinti d'accordo - Seguendo la cronaca - Diversi [illegible] - Vie S. Teresa, 7 - telefoni 40-030 - 53-061. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali. Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. [illegible] - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 140, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 256, Semestre 133, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1350.

I grandi problemi sociali

GIUSTIZIA COL RALLENTATORE

Fra tante disquisizioni dottrinali e teorizzanti sul sindacato è possibile tornare su di un problema concreto del lavoro? Non vorremmo che a forza d'inseguire farfalle sotto i varii archi di Tito dei rivolgimenti organizzativi, venissero posti in non cale interessi d'immediata ed essenziale vitalità per il produttore.

Da lungo tempo ormai ricorre, quasi a mo' di ritornello, un lamento dei lavoratori sulle interminabili lungaggini delle vertenze sindacali. La Statistica — questa inesorabile annotatrice dei fenomeni sociali — ha accusato l'inflazione delle vertenze del lavoro con tale eloquenza di dati e di riferimenti da ammutolire anche i più inveterati ed inguaribili ottimisti. Non è possibile fingere di non vedere o di non sentire. Senza ampliare le risultanze della situazione, è necessario volgere le indagini alle cause determinanti per porre in atto le possibili soluzioni.

Non importa se dovremo ripeterci. In primissimo luogo una semplice constatazione: malgrado l'universalità delle critiche continua a far bella mostra nel codice penale quel tale articolo 509, che da una serie imponente di anni non provoca che guai; ha resistito a tutti gli assalti della dialettica giuridica e della casistica, non mollando nemmeno di un pollice la posizione raggiunta. Rinnovamenti di legislazioni e di codici sono passati invano di fronte a codesta disposizione, la quale, com'è risaputo, continua a prendere, per il perseguimento delle infrazioni sindacali e sociali, la documentazione della malafede del trasgressore. Non occorre essere degli uomini di legge per comprendere che quasi mai codesto requisito è configurabile, e, quindi, i reati contro il lavoro e la legislazione sociale continuano praticamente a perpetrarsi con la certezza dell'impunità.

Un contratto di lavoro non può avere la precisione di tabelle matematiche; per questo chi vuole giocare a rimpiattino con le sue norme ha nella assoluta maggioranza dei casi la possibilità di discutere, di cavillare, di interpretare conferendo al proprio atteggiamento un carattere di assoluta lealtà. Risultato concreto: chi intende violare un contratto od una legge sociale non corre alea di nessun genere, perchè nel peggiore dei casi non avrà che da corrispondere agli interessati quanto riteneva di non dover dare.

Delineato il quadro clinico non sappiamo se si possano ancora avere dei dubbi su una delle ragioni che ingenera l'inflazione delle vertenze del lavoro.

A questo punto l'uomo della strada dirà non senza una leggera punta d'ironia: «modificate l'impostazione dell'articolo 509 ed affermate senz'altro la perseguibilità dei reati contro i contratti collettivi e la legislazione sociale; avrete fatto un decisivo passo innanzi verso la chiarificazione dei rapporti di lavoro». Ma quel che appare molto semplice e sbrigativo ai non iniziati, diventa greve e complicato fra i giuristi ed i legislatori. Ragione per cui, per non fare il tradizionale buco nell'acqua, converrà non insistere...

Noi vorremmo, invece, tentare una strada meno accidentata e offrire a chi di ragione qualche punto di riferimento. Intanto è chiaro che anche nell'eventualità di una radicale modifica dell'art. 509, le vertenze del lavoro, anche quando potessero ridursi di numero, difficilmente potrebbero seguire una procedura rapida.

La Magistratura è molto assorbita e provata nei suoi quadri. Per mantener fede al principio della sua unità giurisdizionale, dovrebbe essere dotata di mezzi e di uomini, che ai nostri giorni è assolutamente impossibile pensare. Ma anche quando ciò fosse di possibile attuazione c'è da chiedersi se la Magistratura avrebbe in sè il modo di corrispondere compiutamente alle esigenze del mondo del lavoro, inoltrandosi in un campo di assoluto impegno tecnico e di responsabilità sociali.

Lo sviluppo dell'industria moderna, i suoi metodi razionalizzatori, le continue innovazioni nei procedimenti tecnici impongono in chi deve giudicare una conoscenza anche ambientale dei metodi di lavoro e della loro rispettiva applicazione. Da ciò la necessità di interventi immediati, di giudizi tempestivi, di sopraluoghi rapidi perchè i termini della divergenza eventuale abbiano modo di essere ricostruiti da gente del mestiere, in grado di conoscere, di ponderare e di discutere.

La costituzione dei collegi tecnici per l'applicazione delle tariffe di cottimo e delle qualifiche intendeva andare incontro a codeste esigenze per rendere un effettivo servigio ai produttori ed alla produzione. E in realtà la strada segnata poteva e doveva portare lontano. Occorreva dare a questi organi la massima fiducia, ampliando i loro poteri e conferendo un carattere impegnativo e deliberativo alle loro decisioni.

Quante volte s'è detto e ripetuto che la giustizia per essere davvero efficiente deve essere quanto più possibile rapida e di facile accesso per tutte le categorie? Innumerevoli. Le tiritere, le lungaggini, gli incidenti procedurali, le eccezioni di forma, le complicazioni degli azzeccagarbugli servono soltanto gli interessi di chi può attendere, non le necessità di quanti han bisogno di fare i conti giorno per giorno con un bilancio domestico, basato esclusivamente sui proventi di lavoro.

I comitati tecnici per le qualifiche ed i cottimi han fruttato risultati efficaci, ma ancor più ne potrebbero assicurare se la loro azione potesse assumere una maggiore autorità, vale a dire se a far valere i suoi giudizi bastasse la maggioranza e non fosse necessaria l'unanimità.

Avete visto quel ch'è accaduto nell'applicazione del primo contratto nazionale degli impiegati dell'industria: i comitati tecnici che avrebbero dovuto giudicare nelle singole aziende l'assegnazione dei prestatori alle diverse categorie, dovettero rinunciare a molta parte della loro attività, perchè le decisioni per aver valore dovevano essere unanimi. Il «non accetto» di Tecoppa, rivogato dalla parte interessata a non accettare, serviva a mandare a gambe levate i lavori del collegio.

A che pro codesto criterio se in qualsiasi giudizio è sufficiente la maggioranza?

Non bisogna aver paura di avere coraggio: le direttive applicate a mezz'aria e con il rallentatore non giovano a nessuno. I principii teorici sono bellissimi, ma quando non possono essere tradotti nella vita meritano di essere aggiornati.

L'unità giurisdizionale della magistratura è un principio giustissimo e validissimo; tuttavia, fino al giorno in cui non avremo la possibilità di farlo integralmente valere cerchiamo di decentrare la giustizia del lavoro. Rafforziamo l'autorità ed estendiamo la competenza dei collegi tecnici esistenti e diamo vita a delle commissioni in grado di affrontare, risolvere ed emettere giudizi sulle controversie del lavoro. Non attardiamoci nella dissertazione accademica. Gli ostacoli della pariteticità sindacale sono caduti, ma nelle vertenze è necessario abbiano a cadere gli ostacoli delle macchinose e inconcludenti procedure, fonti di transazioni, di rinunce, di abdicazioni, determinate dalla dura legge della necessità.

Pino Bartoli

Un incrociatore statunitense affondato dai giapponesi

Fronte del Pacifico, 24 marzo.

Tre incrociatori delle forze navali nemiche, apparsi nelle acque delle isole Adamane, hanno tentato di bombardare le postazioni nipponiche; un incrociatore è stato affondato.

I giornali nipponici sottolineano la profonda soddisfazione con la quale il popolo giapponese ha appreso le notizie dei nuovi successi conseguiti dalle forze aeree navali del Tenno che negli scorsi giorni hanno inflitto nuovi duri colpi alla flotta nord-americana. Nei circoli politici della capitale nipponica si mettono inoltre in rilievo le dichiarazioni statunitensi diffuse tanto dall'agenzia ufficiosa britannica nelle quali Londra e Washington hanno affermato di attendersi che il Giappone intensifichi la lotta su tutti i fronti. Significativo appare il ravvedimento del nemico stesso il quale finora si era abbandonato all'euforia più spinta riguardo agli sviluppi bellici nel Pacifico, ed ora ammette che la Marina nipponica è pronta per affrontare decisamente la flotta nord-americana.

OGNI PALMO DI TERRENO CONTRASTATO ALL'EST

Strage di carri armati e di uomini sulle direttrici di attacco sovietiche

Fronte orientale, 24 marzo.

L'attuale situazione sul fronte dell'Oder viene oggi così riepilogata dal critico militare del D.N.B., Max Krull:

«Allorchè il comando sovietico, il 12 gennaio scorso, impartì alle proprie truppe l'ordine di attacco generale contro la Vistola e le formazioni sovietiche, favorite dalla stagione invernale, poterono pervenire due settimane dopo alla linea dell'Oder, un coro di voci trionfali si levò dai nemici che credeva di far durare questo favorevole ritmo operativo per 16 settimane.

«Due mesi e mezzo sono trascorsi e si può ora constatare come l'avanzata sovietica non sia affatto continuata così come era stato previsto.

«I sovietici sono, sì, giunti all'Oder inferiore sacrificando un gran numero di uomini ed un'ingente quantità di materiale, hanno, sì, occupato la Pomerania ed una parte della Prussia Occidentale, hanno avanzato la testa di ponte di Steinau sino alla testa di ponte di Lanzitzer, dove sono stati arrestati, ma non possono affatto parlare di avere stabilito un fronte sull'Oder.

«Berlino doveva essere conquistata sin dalla terza settimana dalle formazioni nemiche scagliate nella rapida avanzata, ma la calma è ora subentrata intorno a questo obbiettivo, indubbiamente principale, dell'avanzata sovietica».

Dai vari settori operativi, intanto, si apprendono le seguenti notizie: impiegando almeno 16 Divisioni e 3 Corpi corazzati Rokossovsky ha sferrato una nuova offensiva sulla cintura difensiva di Danzica e Gotenhafen.

L'attacco si è concentrato, particolarmente, nella zona di Zoppot, dove, dopo aver sacrificato gli effettivi di alcune Divisioni sotto il tiro delle artiglierie navali e terrestri, il nemico riuscì a spingere le sue avanguardie sino entro la cerchia cittadina di Zoppot, la cui popolazione era già stata evacuata nei giorni scorsi dalla Marina tedesca.

Ad occidente ed a sud di Danzica, come pure sul Frisches Haff, dalle due parti di Heiligenbeil gli attacchi sovietici si sono nuovamente infranti.

Mentre la quarta offensiva di Zukov contro il bastione di Küstrin si va esaurendo senza che il nemico sia riuscito neppure questa volta a superare questo pilastro della difesa di Berlino, nelle opposte retrovie del settore centrale dell'Oder continuano febbrili i preparativi per la ripresa giudicata imminente. Secondo informazioni di fonte nemica i movimenti delle riserve sovietiche hanno raggiunto il punto di saturazione.

La battaglia fra Ratibor e la regione a nord di Neisse, che infuria sopra un fronte di 80 chilometri, continua a venir caratterizzata dalla condotta difensiva estremamente attiva delle truppe tedesche.

Le perdite gigantesche di corazzati subite dai bolscevichi hanno provocato un sensibile indebolimento della IV Armata corazzata della Guardia, e, già, sin d'ora, appare evidente che essi non potranno subire più oltre delle perdite di tale entità.

Da una parte e dall'altra di Leobschütz alcune brecce temporaneamente realizzate dal nemico sono state eliminate da gruppi corazzati tedeschi e parecchie località situate fra Neustadt e Neisse, riconquistate dalla Wehrmacht.

Nelle vicinanze di Neisse un saliente nemico è stato respinto e liquidato e, in duri combattimenti di strada entro la cerchia cittadina le truppe tedesche hanno nuovamente liberato alcuni quartieri, ricacciando i bolscevichi duramente provati nella parte settentrionale della città.

Nello scacchiere danubiano le forze germaniche, sostenendo dure lotte, hanno impedito anche ieri ai bolscevichi di procedere ulteriormente in direzione di Komorn e sul corso inferiore del Gran, gruppi sovietici che avevano attraversato il fiume sono stati annientati.

Presso il lembo nord-orientale del lago di Balaton le truppe tedesche, dopo vari giorni di resistenza, hanno evacuato Stuhlweissenburg (Albareale) in conformità degli ordini ricevuti.

Le carcasse dei carri armati americani squarciate dalle artiglierie germaniche segnano i limiti dell'azione nemica presso Remagen. (Foto P. S.)

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 24 marzo.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nell'accanita battaglia difensiva in Ungheria, a nord del lago di Balaton, gruppi d'attacco bolscevichi, che erano avanzati dalle due parti di Veszprem e a nord di Zirc, sono stati arrestati ed hanno subito elevate perdite. Le nostre truppe hanno ricacciato in contrattacco le forze sovietiche lanciate contro la zona a sud di Komorn ed hanno così consolidato il proprio fronte.

A sud della confluenza del Gran sono in corso violenti combattimenti. Gli attacchi sferrati a meridione di Neusohl con un aumentato impiego d'artiglieria, sono costati ai bolscevichi altre elevate perdite e per contro l'avversario non ha guadagnato terreno che in minima misura.

Nel settore dell'Alta Slesia le nostre Divisioni hanno frustrato i rinnovati tentativi di sfondamento sovietici fra Sauerwitz e Neisse. La distruzione di 112 carri armati e le elevate perdite umane dell'avversario caratterizzano l'asprezza della nostra resistenza.

Sul fronte dell'Oder dalle due parti di Küstrin, della tenace difesa e in riusciti contrattacchi, è stato impedito l'ampliamento della testa di ponte, tentato dall'avversario con fortissimo impegno. Le truppe terrestri hanno distrutto altri 56 carri armati, mentre l'aviazione ne ha messi fuori combattimento 20. Pertanto i bolscevichi hanno perduto in questo solo settore negli ultimi due giorni, 204 carri armati.

Il nemico ha pure continuato con immutata violenza i suoi attacchi di sfondamento contro la cintura difensiva attorno a Gotenhafen e Danzica. Nonostante l'ostinata reazione delle nostre formazioni impegnate in una grave lotta, l'avversario ha compiuto infiltrazioni nella zona di Zoppot e di Praust. Sul fronte difensivo a sud del Frisches Haff, le nostre valorose Divisioni hanno frustrato nuovamente i tentativi di sfondamento delle Armate sovietiche, nonostante le difficili condizioni di combattimento, eccezion fatta per una minima penetrazione nell'ala sinistra.

Dalle due parti del golfo di Danzica sono stati distrutti ieri 109 mezzi corazzati sovietici.

In Curlandia gli attacchi sferrati dai bolscevichi con violenza decrescente nella zona a sud di Frauenburg, sono rimasti senza successo, mentre a nord-est della città e ad occidente di Dobien gruppi d'attacco isolati avversari, che avevano compiuto irruzioni, sono stati contenuti dopo accaniti combattimenti. L'aviazione da battaglia e l'artiglieria contraerea hanno distrutto ieri, oltre a numerosi automezzi, altri 59 carri d'assalto sovietici.

In combattimento sono stati abbattuti 41 aeroplani nemici, 6 dei quali ad opera di cacciatori ungheresi.

Dopo una violenta preparazione di artiglieria e un forte impiego d'aerei, l'attesa battaglia per il basso Reno è cominciata ieri sera fra Rees e Wesel.

Sul corso inferiore del Sieg è aumentata d'intensità il fuoco d'artiglieria avversario. Un attacco nemico a sud di Hennef è stato arrestato. Sul fronte di sbarramento ad oriente di Hennef e sul Wied continuano i combattimenti difensivi. Penetrazioni nelle nostre posizioni sono state arginate. Nella parte orientale di Neuwied il nostro presidio resiste al nemico che attacca con violenza.

La guarnigione di Magonza, combattendo aspramente, si è ritirata sulla riva destra del Reno. Mediante l'impiego di carri armati anfibi gli americani hanno potuto attraversare il Reno nei pressi di Oppenheim e costituire una piccola testa di ponte. In contrattacco nostre forze rapidamente affluite hanno ridotto la testa di ponte e riconquistato una serie di località.

Per tutta la giornata di ieri l'avversario ha lanciato da nord e da sud-ovest forti attacchi contro Ludwigshafen. Dopo gravi combattimenti in cui le perdite sono state elevate per ambedue le parti, il nemico è avanzato fino al centro della città. Fra Speyer e il Valle d'Occidente, a nord-est di Weissenburg, le nostre truppe oppongono accanita resistenza all'avversario che è ovunque all'attacco.

Di giorno e di notte forze aeree da battaglia e da caccia germaniche hanno bersagliato i rifornimenti nemici nell'Europa occidentale. Forti esplosioni ed estesi incendi sono stati osservati.

Nell'Italia centrale l'attività delle due parti si è limitata a forti azioni esplorative.

Nella Croazia occidentale continuano i combattimenti difensivi nella zona attorno a Bihac. A sud del corso medio della Sava, reparti croati hanno sloggiato le bande dalla città di Gracanica. Altre operazioni di rastrellamento stanno facendo buoni progressi.

Un reparto britannico che si era stabilito sull'isola di Calchi ad occidente di Rodi è stato ricacciato in mare ed ha lasciato prigionieri nelle nostre mani.

L'attività aerea contro il territorio del Reich si è svolta nel settore renano-westfalico prossimo al fronte, dove si sono avute nuove vittime umane oltre a gravi distruzioni in quartieri d'abitazione di parecchie località della Ruhr. Altre formazioni hanno attaccato città della Germania settentrionale, centrale e sud-orientale. Nella notte solo esigue forze hanno sorvolato il Reich. Ventinove aerei anglo-americani sono stati abbattuti.

IL PATTO RUSSO-TURCO

Proteste e delusioni a Londra per la denuncia sovietica

Lisbona, 24 marzo.

La sorpresa e il disappunto per la decisione sovietica di denunciare il patto con la Turchia permane tuttora negli ambienti politici londinesi. Si registrano oggi due commenti, che sono stati redistribuiti da Londra, uno dell'*Economist*, che sovente rispecchia il punto di vista del Foreign Office, e un altro della *Reuter*.

Scrive l'*Economist*: «La Russia cercherà certamente di chiudere l'entrata al Mar Nero in modo più sicuro che non lo fosse con l'accordo di Montreux e probabilmente di assicurarsi la libertà di entrata nel Mediterraneo. Se è così ci sono un'infinità di precedenti storici di disaccordi fra Gran Bretagna e Russia. Gli Stretti fanno parte dell'immediata zona di sicurezza tanto della Russia che della Gran Bretagna. Qualunque azione unilaterale venisse compiuta su questo punto delicato avrebbe gravi conseguenze per le reciproche relazioni dei due paesi. E questo è decisamente un punto di notevole importanza che dovrà essere tenuto presente».

Il commento della *Reuter*, dovuto al corrispondente John Kimche dice: «Le prime relazioni dovute alla rinuncia da parte del governo sovietico del trattato di neutralità e di amicizia turco-sovietico vengono considerate nei circoli diplomatici di Londra come qualcosa di irreale per quanto riguarda gli sviluppi futuri. Queste opinioni sembrano convergere sul fatto che per qualsiasi negoziato futuro l'Unione sovietica riguardo a questo nuovo trattato dovrà regolare le discussioni della conferenza di Montreux in merito al futuro dei Dardanelli e dovrà fare una concessione per gli altri compromessi diplomatici della Turchia».

Tutto ciò è in netto contrasto con quanto fu diramato da Londra nei giorni scorsi, e cioè che la denuncia sovietica del patto fosse già stata prevista a Yalta. La verità viene sempre a galla perfino in Inghilterra.

Il punto di vista di Parigi è espresso da un commento del giornale *Le Monde* che, rilevando il fatto che ora che la Turchia è una Potenza belligerante, il passaggio delle navi da guerra attraverso lo Stretto, contemplato dalla Convenzione di Montreux, è lasciato interamente alla sua discrezione. «Date queste condizioni — dice il giornale — è comprensibile che la Russia sovietica non possa essere d'accordo su una tale sistemazione. Perciò essa desidera ottenere una revisione che corrisponda al ruolo che essa intende assumersi d'ora innanzi nell'Europa orientale e nel Mediterraneo».

L'U.N.R.R.A. soccorre soltanto il governo di Lublino

Lisbona, 24 marzo.

E' stato ufficialmente annunziato a Washington che in materia di soccorsi l'U.N.R.R.A. dovrà esclusivamente i collaboratori del governo provvisorio polacco che ha sede a Varsavia e che è riconosciuto dall'U.R.S.S. Il direttore dell'U.N.R.R.A. ha spiegato tale decisione affermando che il governo di Varsavia controlla in modo efficace il territorio sul quale i soccorsi dovranno essere portati. Così il governo polacco protetto da Londra è stato elegantemente messo da parte.

L'offensiva alleata sul Reno iniziata fra Emmerich e Dinslaken e a sud di Magonza

Canotti d'assalto ed "aerotrasportati,, inglesi affrontati dai germanici presso Rees e Wesel

Il pronto intervento della Wehrmacht neutralizza l'azione dei paracadutisti calati al nord del bacino della Ruhr - Anche le divisioni americane passate sulla sponda destra presso Oppenheim costrette alla difensiva

Fronte occidentale, 24 marzo.

Mentre l'allineamento delle forze anglo-americane sulla riva occidentale del Reno va completandosi anche nel settore meridionale (dove però i germanici mantengono numerose teste di ponte accanitamente difese) Eisenhower cerca di spostare la sua attività verso la sponda destra del grande fiume.

Dopo i tentativi effettuati da pattuglie di esplorazione in Olanda e presso Düsseldorf, Colonia, Oppenheim e Frankenthal ed accanitamente contrastati dalla pronta reazione tedesca, gli alleati sono passati ad azioni più consistenti.

Alle due del mattino

Nelle ultime ventiquattro ore la battaglia è infuriata infatti accanitamente in tre settori del Reno e cioè:

— dalle due parti di Rees e di Wesel, dove la prevista grande offensiva alleata si è iniziata con un assalto in forze di numerosi reparti britannici calati coi paracadute o trasportati sull'altra riva da alianti e battelli di assalto.

— nella testa di ponte di Remagen, che gli statunitensi cercano di ampliare verso nord e verso sud, con il lontano intendimento di appoggiare i tentativi di traghetto delle truppe di Montgomery e di Patton;

— in un punto a sud di Remagen, situato più precisamente ad est di Oppenheim in cui i reparti di carri armati anfibi della III Armata di Patton, passati sull'altra sponda sono esposti ad energici contrattacchi germanici.

Dei tre settori della «battaglia del Reno» il più importante è senza dubbio quello settentrionale.

In proposito l'Interinform dirama le seguenti notizie:

«L'atteso attacco nel settore tenuto dall'Armata britannica si è iniziato ieri sera tra Emmerich e Dinslaken. I centri nevralgici della lotta si trovano da entrambe le parti di Rees e di Wesel. La IX Armata, che si trova a sud di questa regione, sembra abbia terminato tutti i suoi preparativi, cosicchè è da prevedersi che anche essa prenderà parte all'offensiva».

L'attacco in grande stile è stato preceduto da intensi bombardamenti effettuati sull'insieme del territorio della Germania nord-occidentale fra Brema ed il bacino della Ruhr. L'offensiva si è iniziata venerdì sera alle ore 22 dopo un fuoco tamburreggiante durato parecchie ore e sotto la protezione di nebbia artificiale e con l'impiego di numerosi carri armati anfibi da una parte e dall'altra di Rees. Alle 0,15 un secondo tentativo, preceduto da un intenso martellamento dell'artiglieria, è stato fatto da entrambi i lati di Wesel. Anche qui il quadro della situazione è paragonabile a quello di Rees».

Verso le due del mattino, dopo una lotta durata quattro ore, forze nemiche aerotrasportate sono riuscite a penetrare nel villaggio di Esserden, sulla riva destra del fiume Rees. Di là i britannici hanno continuato la loro azione terrestre spingendosi sino a nord-ovest della città omonima, dove riserve germaniche li hanno respinti».

A nord e ad oriente di Rheinberg sono stati approntati pontoni, cosicchè sono da prevedersi anche qui nuovi tentativi di traghetto.

«Come previsto dall'alto Comando tedesco questa offensiva alleata in grande stile è stata appoggiata da aerosbarchi. Verso le 10 del mattino quadrimotori da trasporto provenienti dall'Inghilterra hanno lanciato grandi unità di paracadutisti a nord del bacino della Ruhr. Le decise azioni delle forze germaniche hanno impedito il collegamento dei diversi gruppi, molti dei quali sono stati isolati ed annientati».

Nelle ore antimeridiane i combattimenti sono aumentati notevolmente di violenza dalle due parti di Wesel. Sotto l'intenso fuoco di artiglieria germanico le perdite dei britannici sono elevate.

Da ulteriori notizie risulta che oltre cento battelli da sbarco sono stati affondati.

Nella testa di ponte di Remagen i nordamericani continuano ad attaccare verso il nord. Evidentemente Eisenhower cerca con azione concentrica, di forzare le difese tedesche, su ambo i lati dell'autostrada Colonia-Francoforte, onde varcare il Sieg e spingere le sue divisioni corazzate nel terreno favorevole fra Siegburg e Colonia ed oltre le vaste brughiere e foreste della zona del Wahn, in direzione di Bergisch-Gladbach. Nonostante la potente azione dell'artiglieria e dell'arma aerea gli statunitensi non sono riusciti a realizzare il grande sfondamento fra il Reno ed il Bergisches Land. Passo a passo le truppe germaniche hanno ripiegato sulle posizioni della destra del Sieg, infliggendo gravissime perdite di uomini e di materiali.

I limiti del saliente

Il fronte della testa di ponte statunitense ha ora la sua punta più settentrionale ai margini di Siegburg, piega poi attraverso Buisdorf verso sud-est e raggiunge fra Rudenbach e Germscheid la sua massima estensione verso oriente a 12 chilometri di distanza dal Reno.

Più a sud il saliente segue il corso del fiume Wied fino a Datzeroth e raggiunge di nuovo il Reno sui margini meridionali di Leutesdorf, di fronte ad Andernach. In totale la testa di ponte ha ora una lunghezza di 40 chilometri.

In seguito alle gravi perdite subite ed in modo speciale nel settore settentrionale, gli americani sono stati costretti a lanciare nella battaglia una nuova divisione corazzata ed una di fanteria.

La terza zona nevralgica della lotta per il Reno è situata, come si diceva, fra Magonza e Worms. In questo tratto di fronte l'ala sinistra della III Armata americana, che è riuscita a metter piede sulla riva destra del Reno ad est di Oppenheim è stata nel frattempo rinforzata con la 4a e la 6a Divisione corazzata. Inoltre il generale Patton ha lanciato in questa nuova testa di ponte importanti aliquote della 3a Divisione di fanteria.

Le artiglierie in azione

Anche le truppe tedesche hanno ricevuto considerevoli rinforzi e, nel corso della notte, sono passate al contrattacco sia a nord che ad est, riuscendo a ricompare diverse località, mentre gli americani si difendono disperatamente in alcune altre. Tutti i tentativi fatti dagli alleati per allargare le loro base sono finora falliti cosicchè gli americani hanno dovuto passare sulla difensiva. Attualmente la testa di ponte si trova sotto il fuoco incessante delle batterie pesanti tedesche.

Sulla sponda occidentale del Reno i combattimenti più duri si sono svolti nei dintorni di Ludwigshafen dove gli americani impegnano una divisione corazzata ed una di fanteria. Queste forze nemiche, numericamente superiori, sono riuscite a penetrare in Friesenheim ed a raggiungere l'interno di Ludwigshafen, completamente distrutta. A sud di questa regione una punta corazzata americana è riuscita ad avvicinarsi a Spira dove è stata arrestata davanti a formazioni anti-carro tedesche ed annientata. Anche nella Weinstrasse e nelle foreste del Palatinato si sono svolti dei duri e sanguinosi combattimenti alle spalle delle punte corazzate nemiche. Scontri particolarmente accaniti hanno avuto luogo presso Landau, come pure da una parte e dall'altra di Weissenburg.

Nuova visita di Churchill al fronte occidentale

Stoccolma, 24 marzo.

La *Reuter* comunica che il Primo Ministro britannico, Churchill, si è recato al fronte occidentale, dove si è incontrato con Montgomery presso il Quartier generale del XXI Gruppo d'Armate alleato.

La "Reuter,, annuncia da Roma

Clamoroso incidente in una chiesa contro il Luogotenente Umberto

Il curioso "caso,, di Corrado Alvaro, ex scrittore fascista, ed ora "uomo libero,, Manifestini fascisti lanciati il 23 marzo

Tangeri, 24 marzo.

L'Agenzia ufficiale britannica rende, evidentemente, dei pessimi servigi ai protetti degli alleati nell'Italia invasa! Ecco, infatti, il testo preciso di un dispaccio che essa dirama questa sera da Roma:

«La presenza del Principe Umberto ad una messa di requiem, ha dato luogo a manifestazioni ostili nella chiesa di Santa Maria degli Angeli. Poco prima della celebrazione della Messa, il Principe Umberto è entrato nella chiesa ed ha preso posto su un trono dorato presso l'Altare. Una donna ha lanciato il grido di: «Assassino!», dopo di che numerose persone hanno lasciato la chiesa».

Se la *Reuter* non ci metteva il naso indiscreto, è certo che la stampa romana, compresa quella comunista, avrebbe fatto la congiura del silenzio sull'incidente. Ma Cecil Spriggs è stato di parere diverso. La notizia, avanti tutto, prima che un'agenzia concorrente se ne impossessi! E non ha esitato a «lanciare» lo scandalo. Sta bene, ma che ne dirà Churchill?

Del resto, gli scandali a Roma sembra siano come le ciliege: uno tira l'altro. Molta pubblicità accorda l'*Ansa* ad una lettera con la quale Corrado Alvaro si è dimesso da direttore del *Giornale Radio* della Capitale. La lettera, indirizzata al commissario della «Radio alleata italiana», dice: «Tu mi avevi invitato a dirigere un giornale radio indipendente, libero d'informare il pubblico democraticamente, e che soltanto nei grandi problemi d'interesse nazionale non agisse in contrasto col governo, dal cui aiuti, tu mi affermavi, la radio è indipendente. Ho dovuto, invece, affrontare, in pochi giorni del mio lavoro, inopportuni interventi, che miravano a limitare o ad annullare proprio questa libertà d'informazione. In ultimo, poi, tu ed uno dei nostri principali collaboratori, vi siete impegnati a che io ricevessi ogni sabato all'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio, indirizzi e suggerimenti di massima. Il nostro collaboratore, che da tempo sostiene la necessità di una radio priva di sue fonti d'informazione autonome e limitata a quelle ufficiali o ufficiose, ha posto la scelta fra lui, che gode la fiducia della Presidenza del Consiglio, e me, che ho soltanto le mie convinzioni in fatto di radio in regime democratico: cioè libere. Su di esse non posso transigere e perciò rinuncio all'incarico affidatomi dalla tua fiducia».

Ma Corrado Alvaro, oggi «uomo libero» a Roma, non è quello stesso che sino al 25 luglio fu di qua dal fronte? E allora il caso non è di mancata libertà dall'altra parte. E' un altro.

Si continua, intanto, negli arresti e fermi di fascisti. I carabinieri hanno anche sequestrato molto materiale propagandistico.

Il passaporto rosso

Decisamente i vari partiti dell'Italia invasa non riescono a concepire la soluzione dei problemi più gravi della Nazione se non in funzione della rinuncia. Ne abbiamo un'ennesima conferma in una conferenza tenuta a Roma nella sede della Dante Alighieri dal conte Stefano Jacini sul tema dell'emigrazione e di cui ci ha dato un resoconto il Notiziario Nazioni Unite del 10 marzo.

Dopo aver sottolineato l'importanza che nel dopoguerra assumerà, specialmente per l'Italia, il problema dell'emigrazione, egli ha rilevato che in un paese immiserito dalla guerra parrebbe che la mano d'opera dovesse essere assorbita dalle opere di ricostruzione; senonchè, aggiunge il Jacini, non ci saranno i quattrini e sufficienti e allora «una ingente quantità di mano d'opera potrà essere impiegata all'estero col duplice vantaggio di far affluire al paese, se non i leggendari rivoli d'oro d'un tempo, almeno alcuni benefici apprezzabili e di alleviare la pressione demografica che in Italia è e probabilmente rimarrà sensibile».

Si guarda, insomma, con nostalgia, al passaporto rosso di famigerata memoria. Quando si è rinunciato con antica volontà ai territori d'oltremare, a qualsiasi altra rivendicazione e a qualsiasi idea di espansione per assicurare la vita del popolo italiano, quando si rimane alla vecchia mentalità delle «mani nelle» e del «piede di casa» non si può giungere ad una diversa conclusione. Non si pensa neppure per un attimo che quei modestissimi risparmi che gli emigranti mandavano in Italia rappresentavano una minima parte di ciò che era prodotto e guadagnato all'estero; il più che potesse quella enorme somma di energie italiane che ogni anno si disseminava per il mondo, incerta, affamata, abbandonata a se stessa da una Patria che non sapeva far rispettare i suoi figli.

Ma il Jacini ha aggiunto che «non sarà più possibile effettuare spostamenti di masse compatte di lavoratori nè fenomeni di emigrazione stagionale, in quanto gli Stati di immigrazione condizioneranno l'afflusso alle strette necessità ed alle possibilità di «assimilare» la mano d'opera straniera evitando così il formarsi di colonie permanenti o temporanee».

Senza volerlo egli ha messo il dito sulla piaga più grave della emigrazione, cioè sull'assimilazione degli italiani da parte dei paesi immigratori. Ma non se ne preoccupa per niente e conclude imperterrito indicando la Francia come sbocco per la nostra mano d'opera agricola «data la crescente denatalità francese».

Fra tutti gli Stati d'immigrazione è precisamente la Francia quella che più d'ogni altro ha cercato di snazionalizzare gli stranieri ed in primo luogo gli italiani, per sopperire alla sua deficienza demografica.

Insomma, questo Jacini, e con lui i rinunciatari dell'Italia invasa, avrebbe perpetuare quel terribile salasso che ogni anno si operava sul corpo della Nazione con la perdita di tanto sangue generoso.

Con le grandi bonifiche e con le infinite opere prima, con la valorizzazione delle vecchie Colonie e con la conquista dell'Impero poi, la grande piaga dell'emigrazione era stata curata e si stava assicurando agli italiani pane, lavoro ed una casa all'ombra del tricolore.

Continua la calma

Azioni di pattuglie sul fronte italiano

Fronte italiano, 24 marzo.

La stasi operativa continua su tutti i settori del fronte italiano.

La calma è stata ieri interrotta soltanto dalla solita attività di pattuglie esploranti da ambo le parti che, con le loro violente azioni di sorpresa, hanno tenuta desta l'attenzione dei difensori, i quali volta per volta hanno dovuto intervenire decisamente per stroncare lo slancio offensivo dei nuclei esploranti.

Tale attività è stata particolarmente intensa nel settore appenninico che ha sentito anche tuonare le opposte artiglierie impegnate nei soliti duelli a distanza.

Nulla di notevole da segnalare nei settori tirrenico ed adriatico.

La «Decima» e il Fascismo

Smentita alle affermazioni di un rinnegato

Quartier Gen., 24 marzo.

L'Ufficio stampa della Decima flottiglia Mas comunica:

«Il giorno 22 marzo parlando dal microfono di Radio New York il rinnegato italiano Mario Verdi, alias Giuliano Gerbi, ex-redattore sportivo, ha affermato che tra la Decima Flottiglia Mas e il Partito Fascista Repubblicano vi sarebbero gravi screzi di carattere politico. Il Verdi è senza dubbio male informato, e, desiderosi di venirgli in aiuto, ci permettiamo rendergli noto che proprio in questi giorni sul fronte del Senio numerosi battaglioni della Decima Flottiglia Mas si stanno battendo contro il nemico agli ordini del Duce, Capo della Repubblica Sociale Italiana. Un consiglio vogliamo ancora dare a Giuliano Gerbi: torni a occuparsi di ciclismo e lasci stare il microfono».

SOLITO ERRORE

Il rincrescimento di Londra pel bombardamento dell'Aja

Stoccolma, 24 marzo.

Secondo informa la *Reuter*, il governo britannico ha pubblicato una dichiarazione nella quale esprime il «suo rincrescimento per il bombardamento dell'abitato dell'Aja, avvenuto per errore, e confida che l'incidente resti unico nel suo genere».

Mire anglo-americane sulle colonie italiane e nipponiche

Lisbona, 24 marzo.

Alla conferenza di San Francisco, gli Stati Uniti, la Russia e l'Inghilterra proporranno tra l'altro — dice il N.N.U. — un piano per l'amministrazione delle colonie e dei mandati appartenenti all'Italia e al Giappone.

E' questa la prima volta che gli alleati, i quali avevano sempre affermato di non mirare a conquiste territoriali, manifestano la volontà di insediarsi in qualità di padroni nelle colonie e nei mandati italiani e nipponici.

Sempre nuove rinuncie del governo bonomiano

Lisbona, 24 marzo.

Il governo della capitolazione, a quanto riferisce l'AFI, avrebbe riconosciuto l'indipendenza dell'Albania. Il gesto di Bonomi non può sorprendere nessuno. Non si capisce, comunque di quale Albania si tratti, dato che il locale comitato di liberazione nazionale non è stato riconosciuto nè dalla Gran Bretagna nè dagli Stati Uniti.

La vertigine del cammello

L'acquisto di quei cammelli mi richiese quattro giorni di trattative o di chiacchiere. E ciò, non perchè il venditore, che pur era un mercante di Fignig, fosse cesso o chiacchierone, ma perchè io non sapevo decidermi, tirato com'ero di qua e di là da consigli opposti di due amici carissimi. Il tenente-veterinario della compagnia meharisti del Tuat, contrario all'acquisto, mi consigliava degli asinelli spelacchiati, ma dal musetto intelligente; mentre il residente del luogo sosteneva che se io volevo sul serio attraversare quei mille chilometri di Sahara non potevo fare a meno che affidarmi a mehari dalle gobbe robuste ed imponenti. Naturalmente, non fosse altro che per dignità, finii per accettare il punto di vista del residente e mi comperai dei *mehara*.

Targuist, dove avvenne la contrattazione, era uno dei rari punti abitati del deserto pre-sahariano. Una roccia rossa e nuda, a strapiombo su di una trentina di case e qualche centinaio di palme, sembrava una barriera eretta contro l'avanzarsi delle sabbie. Il mercato dei cammelli era un lungo rettangolo fra bianche arcate moresche, entro cui si agitava e fluttuava una spessa e variopinta confusione di uomini e di cammelli. La maggior parte di questi erano raggruppati in cerchio, attorno a mucchi di foraggio. Di una tinta che la natura ha voluto simile a quella del suolo, coricati, quei cammelli sembravano far parte della polvere del deserto. Gli uni contro gli altri, indifferenti e semplici, apparivano fuori della vita. Non facevano che dondolare la testa, ruminare gramigne giallastre ed elevare, con aria trasognata i piccoli occhi incapaci di fissare e che, alzati al cielo come quelli dei ciechi, sembravano spenti. Qualche bestia vagava per la piazza. Il piede, dallo zoccolo, composto di masse spugnose ed elastiche, aveva una marcia silenziosa e ovattata, e lasciava nella sabbia impronte simili a teste di morto: enormi crani dalle occhiaie vuote.

Il mercato ferveva in pieno nella grande piazza dove il caratteristico odore del cammello, più forte ed acre del cuoi nuovi e dell'incenso bruciato, stagnava come un olio pesante. Le contrattazioni si svolgevano fra urla, appelli ed invettive. I venditori, inginocchiati a fianco delle bestie, si alzavano di scatto al passaggio degli eventuali compratori per rivolgere loro complimenti o lodi esagerate o litigare sul prezzo in nome di Allah e delle sue Uri. Il mercante arabo non mutava col mutare della merce o della latitudine: come sulla costa, egli era l'eterno tipo dell'orientale ossequioso, tutto sorrisi ed inchini, furbo e tenace, e per il quale un soldo è un soldo.

I compratori passavano in rivista ad una ad una le bestie testimoniando per esse un'attenzione che certo non avevano per le loro donne. Verificavano lo stato dei garretti, dei muscoli e degli zoccoli. Si preoccupavano, soprattutto, della gobba. Ed i cammelli che avevano la gobba più monumentale, erano i più ricercati e venduti. La mia attenzione s'era, perciò, soffermata su tali bestie, la cui gobba rassomigliava ad ogive di finestre gotiche.

— Con gobbe del genere, — io dissi — posso attraversare il Sahara in una tirata sola: di qui a Tombuchi.

Il tenente veterinario, che m'accompagnava, mi guardò con occhio afflitto, ma non aprì bocca. Per rompere il silenzio un po' penoso, io aggiunsi:

— Mi pare che riserve di materie grasse ce ne siano abbastanza in queste gobbe. E poi, come si sa, il cammello è un animale sobrio.

L'ufficiale allungò la mano, e troncandomi la parola sulle labbra:

— Storie! Al contrario, è la più vorace ed ingorda bestia dell'universo.

— Eppure, — azzardai — resta dieci o dodici giorni senza mangiare e bere...

— Storie! — ripetè. — L'avrete letto nei libri di qualcuno che al Sahara non c'è mai stato...

Per dargli ragione, risposi a caso:

— Naturalmente, un poco si esagera sempre...

Risposta malcauta! Il tenente-veterinario assunse un'aria tragicamente disperata

— E' vero. E forse voi, al vostro ritorno, esagererete come gli altri. E' quasi una fatalità. La gente non ammette che un giramondo racconti semplicemente le cose vedute. Nessuno vi prenderà sul serio se direte che al Giappone vi sono più morti per incidenti tramviari che per il *hara-kiri* e che il cammello pascola tre quarti della sua esistenza ed impiega l'ultimo quarto a ruminare quanto ha ingoiato. Il cammello, credetemi, è la bestia meno delle carovane attraverso il deserto. Il suo stomaco è il padrone assoluto della marcia e delle tappe, l'ordinatore del programma quotidiano. Mangia appena ne ha l'occasione. E le occasioni debbono essere frequenti. In breve, posso darvi un consiglio? Se volete attraversare sicuramente il Sahara, invece d'una carovana di cammelli, comperate una carovana di asini: due per voi e la guida, e dieci per i viveri e l'acqua...

Purtroppo, non gli diedi ascolto. Quarantacinque giorni dopo, ero di ritorno a Targuist, portato in salvo da una carovana di asini, piccole bestie rognose, umili e senza pretese. I miei cammelli, che in verità io spingevo un po' troppo, erano morti uno ad uno, così, di colpo senza che nulla me ne facesse provedere la fine. Semplicemente, prima di andarsene, ognuno s'era messo a girare su se stesso in una ronda ubbriaca, poi era stramazzato al suolo. Sulla sabbia, i fianchi sussultarono, le gambe si distesero agitate dallo spasimo, il collo di rettile si torse a poco a poco. E, quando la nuca ebbe toccata la gobba, fu la fine. Pareva che si fossero messi d'accordo per protestare, morendo, contro un lavoro troppo intensivo.

— Ora, — mi disse il tenente-veterinario dei meharisti — sapete voi come i giramondo, vostri colleghi chiamano questo totale e definitivo ostruzionismo al lavoro?

— No.

Il veterinario mi guardò con un sorriso sottile negli occhi.

— Lo chiamano, poeticamente, la vertigine del cammello.

Paolo Zappa

Oltre settecento morti nell'incursione su Copenaghen

Cinquecento ragazzi di un collegio sepolti sotto le macerie

Berlino, 24 marzo.

Mentre lo sdegno e la commozione perdurano in tutta la Danimarca per la terroristica incursione aerea effettuata dai velivoli anglo-americani su Copenaghen, proseguono i lavori di rimozione e di soccorso in tutta la città.

Dodici ore dopo il selvaggio attacco erano state ricuperate circa settecento salme e negli ospedali si trovavano ricoverati varie centinaia di feriti. I due terzi delle vittime sono costituiti da bimbi tra i due e gli otto anni.

Squadre di operai e privati cittadini sono intenti allo sgombero delle macerie del Collegio di San Giuseppe, completamente distrutto da un bombardiere *alleato* precipitatovi in picchiata con tutto il micidiale carico. Nel collegio si trovavano circa duemila ragazzi, più di cinquecento dei quali sono rimasti sepolti sotto le macerie fumanti dell'edificio.

CRONACA CITTADINA

Il dottor Solaro visita un Battaglione di Alpini

In questi giorni il Delegato del P. F. R. per il Piemonte si è recato a visitare un Battaglione alpino dislocato in un settore del fronte occidentale.

Dopo la benedizione della fiamma offerta dalle Donne fasciste di Torino una rappresentanza delle quali ha accompagnato il dott. Solaro nella sua visita, il comandante del Battaglione ha pronunciato parole di elevato patriottismo. Ha parlato poi il dott. Solaro, mettendo in rilievo i concetti basilari di Patria, onore e società, attraverso i quali si dimostra l'identità esistente fra Italia e Fascismo; ha incitato a combattere con la più incrollabile decisione e la più ferma volontà per la difesa del suolo della Patria identificato in questi tre concetti fondamentali. Quando il delegato per il Piemonte ha terminato il suo discorso, gli alpini gli si sono stretti intorno e gli hanno espresso la loro gratitudine per la visita, assicurando, con le parole semplici dei soldati della montagna, la loro decisione di difendere il Paese.

Il «Raggruppamento Alpini Monterosa» comunica che in Torino, via Pietro Delpiano 10, è stato istituito un Ufficio Collegamento per l'assistenza ai «veci» e ai «bocia» del Raggruppamento.

Legna da ardere

I piani di abbattimento delle tenute «La Mandria»

Il Capo della Provincia di Torino, constatata la necessità di intensificare sempre più la produzione di legna da ardere, decreta:

Il Commissario dell'U.C.S. per le tenute «La Mandria» e «Val [illegible]», proporrà i piani di abbattimento delle tenute stesse. Detti piani saranno resi esecutivi dopo il benestare del Comando Coorte G.M.F. di Torino che potrà, qualora lo ritenga necessario, far effettuare la regolare martellata delle singole piante.

I quantitativi dei prodotti legnosi ricavabili dai tagli saranno suddivisi in base alle seguenti percentuali in peso:

a) dalle piante stramature, deperite o deperienti: l'80% sarà destinato a legna da ardere ed il 20% a legname da opera;

b) dalle piante mature cadenti al taglio: il 60% sarà destinato a legname da opera ed il 40% a legna da ardere;

c) da tutto il resto: il 100% sarà destinato a legna da ardere.

Il controllo tecnico forestale delle utilizzazioni è demandato al Comando Coorte della G.M.F. di Torino.

Tutta la legna da ardere prodotta nelle due tenute, rimossa qualsiasi eccezione, sarà fatta affluire ai depositi di Torino e destinata agli usi esclusivi della popolazione civile del capoluogo.

Il legname da opera ricavato dai tagli dovrà essere denunciato al C.P.C.I.

Le udienze al Palazzo del Governo e al Commissariato pel Piemonte sospese per tre giorni

La Prefettura Repubblicana comunica:

«Lunedì, martedì e mercoledì, 26, 27 e 28 corrente, le udienze del Commissario Straordinario del Governo per il Piemonte e del Capo della Provincia sono sospese. Per urgenti esigenze di servizio rivolgersi ai rispettivi Capi di Gabinetto».

Circolazione tranviaria

Riattivazione della seconda linea - Le tessere settimanali da lire quattro

A partire da domani lunedì verrà riattivata la linea 2 (Corso Bramante - p. Chiesa della Salute). La linea tra il corso Massimo d'Azeglio e la via Consolata seguirà, in via di esperimento, il seguente percorso: corso Vittorio, corso Cairoli, via Bonafous, piazza Vittorio, via Bava, corso San Maurizio, corso Margherita e viceversa.

Poichè sono venuti a cessare i motivi per l'anticipo della utilizzazione della 2.a corsa delle tessere settimanali da L. 4, si comunica che a partire da domani lunedì vengono ripristinate le norme di validità di tali tessere quali indicate sulle tessere stesse e precisamente la tessera è valida per la seconda corsa dopo le ore 12 nei giorni da lunedì a venerdì e dopo le ore 13 nei giorni di sabato.

L'Ass. Famiglie Caduti in Guerra, il giorno 27 corrente mese, alle ore 8,30, nella chiesa della Gran Madre di Dio, farà celebrare una Messa in memoria della compianta delegata provinciale Lodi Margherita ved. Pistone.

I due nuovi regolamenti salariali dei poligrafici e degli addetti alla cellulosa

Vengono resi noti le nuove regolamentazioni salariali per le maestranze delle industrie grafiche e affini, delle industrie editoriali e dei fotografi.

Nelle paghe è compresa l'indennità giornaliera di presenza di cui al contratto interconfederale 31 luglio 1944, che pertanto cessa di essere corrisposta separatamente, nonchè, per gli operai di cui alla tabella 1a, la maggiorazione del 10% per le ore di lavoro comprese tra le 40 e le 48 ore settimanali non eccedenti le 8 ore giornaliere, che è stata conteggiata nella misura del 5%.

Analogamente l'indennità di presenza dovrà essere conglobata nelle paghe di fatto dei singoli. Nelle paghe di fatto degli operai ai quali si applica la tabella 1a dovrà pure essere aggiunta la detta maggiorazione del 5%.

In conseguenza di tali conglobamenti dovranno, altresì, essere proporzionalmente maggiorate le tariffe di cottimo.

Le paghe e le tariffe di cottimo dei lavoranti a domicilio dovranno essere adeguate alle disposizioni contenute nel presente decreto.

Ai fini dell'applicazione delle tabelle il 1° gruppo è: Alessandria, Asti, Bergamo, Bologna, Brescia, Como, Genova, Imperia, La Spezia, Milano, Novara, Pavia, Savona, Torino, Trieste, Varese, Venezia, Vercelli.

UOMINI - Tipografi: Compositori a mano ed impressori; operai specializzati: paga base oraria lire 10, minimo settimanale garantito lire 480; operai qualificati 9,65, 463,20; operai comuni 8,10, 388,80; compositori a macchina e fonditori alla monotype 10,86, 520,80; barbieristi alla monotype 10,40, 499,20. Le paghe degli operai addetti alle rotative sono quelle degli impressori, maggiorate del 5%.

Litografi: Incisori litografi 10,86, 520,80; trasportatori e stampatori: operai specializzati 10,40, 499,20; operai qualificati e tiraprove 10,05, 482,40; operai comuni 8,55, 410,40.

Fotoincisori: Fotografi, [illegible], fotoincisori, ritoccatori specializzati 10,40, 499,20; operai qualificati e torcolieri 10,05, 482,40; operai comuni 8,55, 410,40; montatori e fresatori 8,95, 429,60.

Legatori e librai: Operai specializzati 9,90, 475,20; operai qualificati e speditori 9,60, 460,80; operai comuni 7,90, 379,20; rilegatori e librai 9,90, 475,20.

[illegible] - [illegible] preparatori, fotografi, ritoccatori, macchinisti) - **Stereogalvanoplastici:** Operai specializzati 10,16, 487,50; operai qualificati 9,70, 465,60; operai comuni 8,10, 388,80.

Per le maestranze dell'industria della cellulosa, ferme restando le disposizioni di carattere generale, le tariffe sono queste:

UOMINI - Operai di 1a categoria: paga base oraria lire 9,46, minimo settimanale garantito lire 463,80; di 2a cat. 8,75, 420; di 3a cat. 8,46, 406,60; manovali specializzati sopra i 18 anni 8, 384; dai 16 ai 18 anni 5,50, 264,80; sotto i 16 anni 3,85, 184,80; manovali comuni sopra i 18 anni 7,20, 345,60; dai 16 ai 18 anni 4,70, 225,60; sotto i 16 anni 3,65, 175,20.

DONNE - Operaie di 1a categoria 5,85, [illegible]; di 2a cat. 5,10, 244,80; di 3a cat. 4,80, 230,40; manovali comuni sopra i 18 anni 4,50, 216; dai 16 ai 18 anni 3,45, 164,80; sotto i 16 anni 3,45, 163,60.

APPRENDISTI - Apprendisti di 1a assunzione tra i 16 e i 18 anni 4,30, 206,40; sotto i 16 anni 3,60, 172,80; apprendiste di 1a assunzione tra i 16 e i 18 anni 3,80, 184,80; sotto i 16 anni 3,45, 165,60.

La durata dell'apprendistato sarà di anni 3 per gli uomini e di anni 2 per le donne.

La paga iniziale degli apprendisti e delle apprendiste verrà aumentata con scatti semestrali di uguale importo fino ad arrivare, al termine dell'apprendistato, alla paga della rispettiva categoria di lavoro.

I manovali specializzati ed i manovali comuni [illegible].

Disciplina del lavoro durante gli allarmi aerei

La Confederazione Generale del Lavoro, della Tecnica e delle Arti, Unione Prov. di Torino, comunica: «Le aziende interessate sono invitate a restituire d'urgenza il questionario a loro inviato dall'Ufficio Protezione Antiaerea aziendale, via Massena 20. Detti questionari dovranno essere debitamente compilati, rispondendo ad ogni domanda in essi contenuta».

ANNONARIA

CARNE PER AMMALATI. - Piazza Emanuele Filiberto, banchi 13; via Barbaroux 14; v. Andrea Doria 8 F; v. Saluzzo 26; v. Rivara 22; corso Raffaello 21; v. Vanchiglia 176 bis; v. Villa [illegible]; v. Palermo 20; c. Vercelli 24; c. Tortona 11; c. Italo Balbo 29; v. Denina 7 ang. c. Reg. Margh.; v. S. Giulia 33; v. S. Francesco da Paola 2; v. Bertholet 24; v. Nizza 99; v. Nizza 294; c. Sebastopoli 44; c. Orbassano 38; v. Villafranca 51; v. Pollenzo 32; v. Pievo 32; c. Oporto 47; v. C. Capelli 44.

FARINA DI GRANOTURCO. - I consumatori che non avessero provveduto anticipatamente la razione di farina di granoturco potranno ritirarla nella mattinata di oggi presso i seguenti pastifici: via Venti Settembre 15, via Don Bosco 8, via G. Doglia 53, via Ornano 30, c. Tortona 3, via Denina 2, via Mad. Cristina 9, via Nizza 214, via Tripoli 67, via Lessona 54.

Aumento delle pensioni

Il gruppo pensionati dell'Associazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni comunica: Con decreto in data 10 dicembre 1944, N. 998, le pensioni dirette sino a L. 8400 e quelle indirette fino a 7800 lorde annue sono aumentate, a datare dal 1° gennaio 1945, del 50 % comprensivo dell'aumento del 30 % già concesso e goduto dall'anno 1941.

Le pensioni superiori a tale cifra sono pure aumentate del 50 %, ma questa percentuale viene calcolata uniformemente sulle cifre 8.400 e 7.800, qualunque sia l'entità della pensione goduta attualmente. Detti aumenti godranno della maggiorazione del 50 % in base al decreto legislativo 8 dicembre 1943 n. 794.

La distribuzione dei tabacchi

Il Deposito Generi di Monopolio avverte il pubblico che le seguenti Rivendite distribuiranno i tabacchi nei giorni 26, 27 e 28 corrente: Zona 15.a Crocetta: N. 267, 67, 230, 155, 105, 364, 283, 156, 211, 344, 306, 166, 348, 160, 368 - Zona 17.a Mirafiori: N. 98, 385, 199, 288, 334, 317, 117, 346, 254, 193, 356, 368, 386.

STATO CIVILE

Nati 11 - Morti 12 - Matrimoni 4

[illegible]

FARMACIE DI TURNO

Via Bertholet 11; v. Nazzaro [illegible]; v. Reggio 11; v. Garibaldi 34; p. Fregoglia; v. della Ormea 86; v. Nizza 85; v. Cibrario 86; c. Vittorio 76; v. Pal. Città 8; c. G. Cesare 46; v. S. Tommaso [illegible]; Barbaria; v. M. Gioda 3 bis; c. Grosseto 136; v. Villafranca 71; v. Vanchiglia [illegible]; v. Biagioli 46; v. Sacchi 4; c. D'Azeglio 1; p. C. Emanuele 15; str. di Sol. [illegible]; v. Casale 298; v. Nizza 114.

Oggi alla Radio

Radio Giornale ore 8, 13, 17, 20, 23 - 7,30: Musica del buon giorno - 8,20-10: Messaggi per i territori occupati (su m. 771,7 e 25,01) - 8,20-10: Musica riprodotta - 10: Ora del soldato - 11: Messa cantata dal Duomo di Torino - 11,30-12: Notiziari in lingue estere - 12,5: Danze sull'aia, complesso diretto dal maestro Cominotto - 12,30: Canzoni e ritmi - 13,20: Complesso diretto dal maestro Casoni - 13,40: Complesso diretto dal maestro Gianelli - 14,20: L'ora del soldato - 16: Concerto di fabbrica diretto dal maestro Quaola, nell'intervallo, lettura di versi - 17,40-18,45: Saluti di italiani lontani ai familiari nella R. S. I. - 19: Orchestra Angelini - 19,30: Concerto del pianista Mario Zanfi - 20,20: Melodie di ogni tempo - 20,40: Trasmissione dedicata ai fratelli in prigionia - 21: Musiche per voce, flauto e arpa; esecutori: Maria Fiorenza, Gastone Tassinari e Maria Luisa Gianasso - 21,30: Musiche in ombra - 21,40: Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza - 22: Musica per orchestra d'archi - 22,30: Conversazione militare - 23,20: Pagine di musica operistica.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 24 marzo 1945

TORINO	23	86	5	1	65
GENOVA	88	79	21	4	55
MILANO	76	77	87	71	40

TEATRI

I «30 giorni nel Dopolavoro» — L'odierno concerto sinfonico al Teatro del Popolo

Ieri la Compagnia dialettale piemontese, diretta da Arturo Ean, ha rappresentato con pieno, vivo successo *Le miserie 'd monssù Travet* di Bersezio, riscuotendo numerosi e calorosi applausi.

Oggi, alle 16, ha luogo l'annunciato concerto sinfonico, diretto dal maestro Arturo Basile, eseguito dall'Orchestra Sinfonica dell'Eiar con la partecipazione del violinista Armando Gramegna. Il programma di questo concerto comprende [illegible] musiche beethoveniane: «Coriolano» - Introduzione op. 62; Concerto [illegible] per violino e orchestra op. 61; Sinfonia n. 5 in do minore op. 67.

«Il ferro» di G. D'Annunzio al Carignano

Non è certamente impresa facile quella di affidare l'interpretazione di un lavoro dannunziano ad attori non affiatati per poca consuetudine comune di palcoscenico, e, nella maggior parte, non professionisti avvezzi a tutte le prove, anche le più ardue. Si deve quindi alla vera, spontanea passione per l'arte dei singoli interpreti se la rappresentazione del *Ferro* avvenuta ieri al Carignano, per lodevole iniziativa degli organizzatori dei «30 giorni col Dopolavoro», ha ottenuto un successo lieto, ma non previsto per le ragioni suaccennate. La prova è stata felicemente superata dai volenterosi attori che, sotto la valida guida del regista Carlo Trinch, hanno egregiamente assolto il loro compito. L'elemento femminile, che predomina nel lavoro, è stato indubbiamente quello che ha con più intelligenza aderito alla natura dei complessi personaggi dannunziani, e perciò ai calorosi applausi del pubblico all'indirizzo delle attrici Elsa Desanti, molto efficace nella dolorosa figura di Mortella, Marchettini, Ferrero, Bonora, Cappelli e Borgione, aggiungiamo la nostra approvazione. Gli attori erano Casè e Modugno anche essi applauditi. Magnifiche decorazioni.

Prima della recita il collega G. G. Cabella ha con brevi ed elevate parole ricordato il Poeta Soldato per celebrare la memoria del quale, nella ricorrenza del settimo anniversario della sua morte, è stato ieri rappresentato *Il ferro*.

✝

E' mancato all'affetto dei suoi cari, dopo una vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia, l'ottimo uomo di

Fresia Giacomo
industriale

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie **Teresa Bianco**; i figli: **Giovanni** con la moglie **Rita Angera**, **Umberto** con la moglie **Mirella Marta**; fratelli, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 26 corr., alle ore 8,30, partendo dalla Parrocchia di S. Agnese (corso Mameli); indi la cara Salma verrà trasportata a Mondonio d'Asti per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Non fiori ma opere di bene.

Il presente serve di ringraziamento a tutti i buoni che vorranno partecipare alla mesta cerimonia e prendere parte al lutto della famiglia.

Le famiglie **Bianco - Angera - Marta** si uniscono al dolore dei loro cari per la perdita immatura del Sig. **GIACOMO FRESIA**.

I Dipendenti degli Stabilimenti **Vinicoli Giacomo Fresia** partecipano con grande dolore la perdita del Fondatore della Ditta e padre dei Contitolari Giovanni e Umberto Fresia.

La Soc. An. **Vinital** ha il dolore di comunicare la perdita del Sig. **GIACOMO FRESIA** padre dei loro Amministratori Delegati Giovanni e Umberto Fresia.

La **C.E.S.A.I.** (Costruzioni Edili Stradali Alta Italia) annuncia la dolorosa perdita del Sig. **GIACOMO FRESIA** padre dei titolari Giovanni e Umberto Fresia.

La Ditta **Severino Granchini** - Milano, prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del Sig. **GIACOMO FRESIA**.

La Soc. Coop. **Magazzini Dora** partecipa con dolore la perdita del suo Socio e Consigliere Signor **GIACOMO FRESIA**.

I vecchi amici **Vercelle, Ceschetti** e **Botta** prendono viva parte al dolore della famiglia per il decesso del Signor **FRESIA GIACOMO**.

Pompe Funebri [illegible]

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Nosenzio Lorenzo
Capo Operaio Arsenale di Torino

Addolorati ne danno partecipazione: la moglie **Ravinale Antonietta**; il papà; la mamma; la sorella **Rosa** in **Castelli**, **Maria**, **Luigia** in **Marengo**; cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 26 corr., alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Groppello 6.

La **Direzione** dell'**Arsenale** di **Torino** e le **Maestranze** hanno il dolore di partecipare la morte del **Capo Operaio NOSENZIO LORENZO**, da molti anni apprezzato e affezionato collaboratore.

Pompe Fun. Castellano e C., tel. 41-409

Soldato della tempra più pura, seguì sempre la coscienza, l'onore, l'onestà, l'affetto per la famiglia, ora, dopo la completa dedizione della sua esistenza alla Patria, si è unito ai suoi Ufficiali e soldati che lo precedettero in Cielo e che gli furono compagni sulle pietraie del Carso e nelle sabbie Libiche, il

Generale di Divisione in Congedo

Celli Vignarelli Annibale
Oro Valle decorato al V. M.

Sempre lo ricorderanno la moglie: **Giuseppina Minichiello**; i figli: **Renza** col marito **Guasco**; **Nina Zanella** e **figli Bianca**, **Laura** e **Mirella Zanella**; **Gianakmaria**; **Luigi**; zie, zii, cognati, nipoti e parenti tutti. — La Cara Salma giungerà al Cimitero Generale lunedì 26 corr., alle ore 10,45. Non fiori ma preghiere; la famiglia non prenderà il lutto.

Villa Cristina, 23-3-1945.
Torino, via Gradisca, 60-16.
Pavia, Piazza Caldoro, 5.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 50-193

Rapito tutti i tesori della mente e del cuore all'affetto della sua Virginia, inconsolabile nel dolore, ed al lavoro, spegnendosi improvvisamente

Edoardo Natoli

La moglie **Virginia Sibilla**; il fratello **Carlo** e la sorella **Maria**; i cognati ed i nipoti, costernati, ne danno la triste partecipazione a quanti, come loro, lo amarono e lo stimarono. — I funerali avranno luogo lunedì 26 corr., alle ore 8,30, partendo da corso Racconigi 34. Non fiori ma opere di bene.

La **Società Nebiolo** partecipa con profondo dolore l'immatura perdita di **EDOARDO NATOLI**, Dirigente-Procuratore della Società, suo affezionato Collaboratore da oltre trent'anni.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Società Nebiolo prendono viva parte al lutto della Famiglia per l'improvvisa prematura perdita del Sig. **EDOARDO NATOLI**, amatissimo Dirigente-Procuratore.

Gli amici **Salomi** e **Moriotti** partecipano commossi al vivo dolore della famiglia per la dipartita del carissimo **EDOARDO NATOLI**.

Pompe Funebri Gesia - Tel. [illegible]

OSCURAMENTO: 19,5-5,50

Seguendo la Cronaca

1.200 LIRE SONO SEMPRE 1.200 LIRE ed il *Mobilificio dei Mille* ve le apprezza come si deve, chiedendovi i prezzi più convenienti. Solo il *Mobilificio dei Mille* dispone di così vasti assortimenti negli stili *Barocco provenzale, Rinascimento Fiorentino, Seicentismo* e *Novecento*. Assoluta garanzia. Riconosciuta convenienza. La strada è segnata: **v. dei Mille 10 - Piazza Bodoni 5**

L'UOMO D'AFFARI è sempre provvisto di un flacone di Rapido «Viritas» (estratto liquido concentrato d'aromi e che contiene anche della caffeina). Un cucchiaino di Rapido «Viritas» gli permette di preparare istantaneamente una buona tazza di bevanda tonica, digestiva e profumata. Il Rapido «Viritas» è un prezioso ritrovato dell'*Istituto Biochimico Viritas di Torino*. Chiedetelo nelle buone farmacie, drogherie, pasticcerie, ecc.

ERBA - ERBA - ERBA è il nome che tutti gli agricoltori grandi e piccoli devono ricordare. E' il fornitore ideale di barbatelle di Barbera, Freisa, Dolcetto, Moscati, e selvatiche, piante da frutto, da fiore ed ornamentali. E' la vecchia Casa di fiducia che mai ha deluso e che tutti ricorrono non soddisfacendo. *Vivai E. Erba - C. Moncalieri 236. Telefono 60-[illegible] - Torino.*

IL MOMENTO PIU' PROPIZIO PER VENDERE FRANCOBOLLI per collezione, è proprio questo. Non lasciatevelo sfuggire! Lo **Studio Filatelico Montefameglio** - via Lagrange 7, specialista in tale campo, vi consiglia ed acquista a condizioni migliori dei privati. *Assortimento materiale filatelico.*

BAROCCO RINASCIMENTO NOVECENTO e RUSTICO Tinelli, cucine, divani, salotti di fabbricazione propria troverete al **Mobilificio Roma, c. Bertholet 16.** Prezzi di assoluta concorrenza.

ACQUISTO LIBRI d'occasione, intere biblioteche, libri arti, arte, scienza, letteratura, storia, enciclopedie, ecc. **Fioriti - via Cernaia n. 22 e 30** Tel. 40.512 - [illegible]

NEGELLI CREAZIONI in tele e carta **Bitta Mazza**, trasferita da via Arcivescovado alla Sede della Scuola di Taglio e Confezioni, v. Lagrange 7, tel. 43-[illegible]

APPARECCHIO PER FILARE lana, angora, canapa, lino, nuovo tipo brevettato praticissimo, di facile uso. **Lisio, via Pietro Micca 8.**

La **Sartoria MORBIDELLI** corso Vittorio 46, allo scopo di facilitare la Clientela, accetta stoffe per confezione di abiti.

BANOVERO Fabbrica Mobili - Esposizione. Prezzi di assoluta concorrenza. *Via Volta, Celeso 15 ang. Belfiore.*

MARTEDI' 27 marzo, alle ore 16, avrà inizio la grande asta di libri preziosi alla **Libreria Faber** via 21 Maggio 15

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 14,15 e 17,30: Comp. «Ribalta alle ribaltas» con la Fiaba-Rivista «Non c'era una volta» di Dani-Fiè-Ego, con nuovi quadri e nuove canzoni.
TEATRO DEL POPOLO: ore 16: Concerto sinfonico dell'Orchestra dell'Eiar diretta dal maestro A. Basile.
SALONE DE «LA STAMPA», — 102a Esposizione della «Promotrice»: 15-18,30.
MOSTRA «GUERRA CONTRO L'ARTE» Piazza San Carlo 198 dalle ore 10 alle 18.
ATTUALITA' CINE Piazza San Carlo 186: recentissimi documentari dalle 10 alle 13 e dalle 14,30 alle 18.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA del C.A.I. - Monte dei Cappuccini - Orario di apertura: 10-17,30.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Felicita Colombo» con Dina Galli, Paloml. Ult. 19.
AMBROSIO: «3 e 0» con Angelo Musco, Milly. Ultimo 19.
CORSO: «Il lago delle vergini» Simone Simon, Michel Simon. U. 19.
SUPERCINEMA: «Peccatori» con Elena Zareschi, O. Montel. Ap. 13
NAZIONALE: Tentatrice. U. 19,30
TORINO: «L'amante nell'ombra» (Sjostrom). Ap. 15. Ult. 19,30.
DORIA: «Segreto d'amore».
ALPI: 13 «Napoli che non muore»
ASTI: 14 «Nidi pagliaccio».
ELISEO: «Lacrime di sangue».
Aquila: Ti affido mia moglie. Var.
Palermo: Castellana Aquila nera.
IMPERIALE: «La maschera e il volto». Ap. 14. Var 15,30 e 18,40
Modernissimo: «Due cuori tra le belve» e Rivista «Donne spagnole».
RADIUM: 15 «Canal Grande» (parzialmente a colori) e Varietà
ADUA: «Mater Dolorosa» e Var.
FREJUS: «La straniera» e Varietà «Dalla pentola al blasone».
MILANO: «Accadde a Damasco».
DORA: 13,30 «Il diamante nero» e Varietà ore 14,30, 16,30 e 18,40
NUOVO: Berge 10 «Un'inebriante notte di ballo» e Var. 16 e 18,40
LUCENTO (riapertura): via Verolengo 130 «Mater Dolorosa» (Ulrich)
ROMA: ore 14 «Il figlio conteso»
ESPERIA: via Tonini 93 «La Venere dell'oro» con Mirella Balin.
PO: «Miliardi che follia» Lugo
Aurora: Amante mascherata e V.
BELGIO: «Ti affido mia moglie».
DIANA: «Matrigna», F. Marian.
GROPA: «Nacq con Vera Bergman»
SOCIALE: «L'amazzone contesa».
BRESCIA: «Destino tragico», 4a visione per Torino; gran Varietà.
V. VENETO: 14 «Nebbie sul mare» Viareggio Maschera Cesare Borgia
ITALIANO: via C. Colombo 29: «Incontri di notte» «Del Poggio»
ROMANO: «Il torrente» e Rivista. La famiglia Brambilla in Brianza
EXCELSIOR: «Giorni felici».
Colosseo: «Avventura di Butterfly»
ASTRA: L'avventura di Butterfly
LUX: «Arriva il campione» con Fernandel, Raimu. Ultimo ore 19.

CORINNE LUCHAIRE SIMONE SIMON
Janine Darcey - Michel Simon domani al Lux
in «Cattedrale d'amore»

Tre amori, a distanza d'un secolo l'uno dall'altro, nello stesso castello. Grave, su questo castello, da secoli in secolo una tragica fatalità d'amore, che segna di lacrime e di sangue il florido cammino delle nozze. *Cattedrale d'amore*, lavoro con senso di poesia; svolto con ricchezza di temi; sfarzoso di costumi, vibrante da un capo all'altro di respiro amoroso, ha degli interpreti appassionati; tra essi primeggiano le tre protagoniste (una per ogni tempo) mentre un *Michel Simon*, in veste, riluce in ogni tempo sotto panni diversi.

Cattedrale d'amore afferra subito potentemente e trascina; girerà quindi vederlo dall'inizio.

DANOUBIO, VILLA, RAPPORTO la PROCESSO DELLE ZITELLE
con *Ondina Maris*
Lilia Brignone - Federico Collino
Wanda - Mario Pucci

«Processo delle zitelle» è un film di prod. *Sidrea* e di *Lux*, girato recentemente a Torino da *Carlo Borghesio* e interpretato da una schiera di assi e del cinema e del teatro. A giorni la grande prima visione in uno dei massimi cinema torinesi.

TENTATRICE
con *Germaine Aussey* e *C. Rultier*. E' la drammatica vicenda d'un padre e d'un figlio travolti entrambi dalla passione peccaminosa per una irresistibile creatura di lusso. Il pubblico ha tributato un grande successo all'avvincente novità. Ne proseguono le repliche al Nazionale.

ELENA ZARESCHI / ELENA DIABOTTO
la dinamica, l'eccentrica superomica, nello spettacolo «Dalle pentola alla nobiltà», e il numero fantastico di *Franco Marini*, e «La statua di carne» imperniato sulla bionda bellezza di *Annamaria*, Marvini, ecco quanto vi offrono la scena del *Frejus*. Sullo schermo il grande film «La straniera» con *Viviane Romance*. Prossimamente *Fralik Lupi* con «Gianduja». Tram n. 13 - 4 - 10.

L'AVVENTURA DI BUTTERFLY ALL'ASTRA e al COLOSSEO
Ultimo di questo nuovo film, la storia originale della piccola giapponese. *Elfie Mayerhofer* ne è la delicata eroina; *Theo Lingen* vi porta la comicità; la musica pucciniana ne canta la malinconia.

I «PECCATORI» al SUPERCINEMA
ecco realmente un film interessantissimo; così interessante che quando è finito il pubblico esclama: «Che peccato!» Eccellente interpretazione di *Elena Zareschi*, *Wera Worth*, Montel, Bensassi, ecc.

GRANDE VARIETA' AQUILA
(corso Regina Margherita 192)
Sulla scena successo dello spettacolo d'arte varia con nuove attrazioni. Sullo schermo il capolavoro comico della stagione: «Ti affido mia moglie».

L'AMANTE NELL'OMBRA
E' un soggetto drammatico, attuale, di grande interesse, nell'interpretazione dei migliori attori svedesi. Ne continuano le visioni al *Cine Torino*.

FOLLA FOLLA AL SOCIALE
per *L'amazzone contesa*. Film di tutte le emozioni, vicenda amorosa e drammatica sulla pista di un grandioso Circo Equestre.

CASTELLANA DI AQUILA NERA
meravigliosa vicenda commovente passionale con *Zita Szleczi* oggi al *Palermo*. Grande successo.

ELISEO: LACRIME DI SANGUE
Successo di questo forte dramma interpretato da *Neda Naldi* e da altri bellissimi attori.

ATTENZIONE: CINE NUOVO
Grande successo di *Fenoglio* e *Rossini* con l'Orchestra ritmo diretta da *Enzo Pellicola*.

DORIA: Segreto d'amore
il film di *Vladimir Slavinski* con *Olomar Korbclar* e *M. Brotova*.

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 5 p. p.

[illegible]

2 ARTIGIANATO L. 5,50 per par.

[illegible]

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE L. 6 per par.

[illegible]

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI L. 5 per parola

[illegible]

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 5 per parola

[illegible]

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI L. 4 p. par.

[illegible]

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE L. 3 p. p.

[illegible]

11 CAMERE MOB. E PENS. L. 4 p. p.

[illegible]

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO L. 4 per parola

[illegible]

13 DOMANDE D'IMP. L. 1,50 p. p.

[illegible]

14 DOMANDE DI LAV. L. 1 p. p.

[illegible]

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI L. 5,50 p. par.

[illegible]

16 ANNUNZI MATRIM. L. 5 p. p.

[illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 5 per par.

[illegible]

20 AUTOMOBILI, MACCHINE, ARTIC. SPORTIVI L. 5 per par.

[illegible]

FRANCESCO SCARDAONI
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*